

**Al Presidente della Giunta Regionale della Campania in qualità di Assessore Regionale
alla Sanità**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: I nuovi criteri di confermabilità dei Direttori Generali ASL e Aziende Ospedaliere del SSR.

Il sottoscritto Consigliere regionale, Michela Rostan, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento Interno, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Con DGR n. 310 del 25/06/2026, la Giunta Regionale ha introdotto nuovi criteri e obiettivi per la verifica intermedia di confermabilità dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR;
- b) con successiva DGR n. 311 di pari data sono stati confermati gli obiettivi generici già assegnati e quelli specifici, non incompatibili, e sono stati assegnati gli ulteriori obiettivi di cui alla menzionata delibera;
- c) Le ASL stanno attualmente procedendo a stipulare gli addendum contrattuali con i rispettivi Direttori Generali per recepire le novità introdotte.

Considerato che:

- a) i nuovi obiettivi introdotti con DGR n. 310/2026 si applicano esclusivamente a decorrere dalla data della delibera, senza efficacia retroattiva;
- b) La maggior parte degli incarichi di vertice in essere decorrono da agosto 2025 e prevedono una valutazione intermedia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi a 24 mesi (scadenza agosto 2027);
- c) in sede di verifica intermedia gli obiettivi saranno valutati con soglie e misure proporzionali al periodo di effettiva vigenza, quindi circa un anno. Mentre il giudizio di confermabilità dell'incarico è unitario allo scadere dei 24 mesi.
- d) è stato previsto, inoltre, trattandosi del primo ciclo di applicazione, che con successivo atto sia fissata una soglia di confermabilità prudenziale.

Ritenuto che:

- a) L'introduzione di nuovi obiettivi a quasi un anno dall'inizio dell'incarico può creare una frammentazione nell'azione gestionale, rischiando di generare un ibrido valutativo confuso,

in cui l'azione strategica della sanità regionale resta priva di una visione organica e coordinata ;

b) A fronte di un giudizio di confermabilità che resta unitario allo scadere dei 24 mesi, la Regione pretende di misurare i risultati applicando due sistemi di valutazione differenti per due periodi frazionati;

c) Tale impostazione potrebbe esporre l'Ente a un potenziale contenzioso giuslavoristico e amministrativo da parte dei Direttori che dovessero subire valutazioni negative basate su metriche introdotte a metà percorso;

d) la previsione per cui, trattandosi del "primo ciclo di applicazione", la soglia di confermabilità dell'incarico debba essere definita "prudenziale" e rinviata a un successivo atto, potrebbe compromettere il principio fondamentale della trasparenza e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, prefigurando il rischio di interventi "su misura" ex post per condizionare l'esito delle conferme.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, si interroga il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

1) Quali metodologie e parametri di riproporzionamento verranno adottati per garantire che i nuovi obiettivi, pensati su scala temporale più ampia, siano concretamente ed effettivamente raggiungibili nel ridotto arco di vigenza residua (circa un anno), evitando che si trasformino in obiettivi impossibili;

2) Con quali tempi e criteri la Giunta intenda adottare il "successivo atto" volto a fissare la soglia di confermabilità prudenziale, ed evitare che tale rinvio si traduca in un mero margine di discrezionalità ex post nel procedimento di confermabilità dei vertici aziendali;

3) Se si ritiene che la convivenza di due sistemi valutativi differenti nell'arco dello stesso biennio espone la Regione a un elevato rischio di contenzioso in caso di mancata conferma degli incarichi o di contestazioni sull'erogazione della premialità.

F.to I Consiglieri

Michela Rostan

Massimo Grimaldi